

il caso

Massimo Franchi

BOLOGNA «Quando a ricorrere al doping sono, come nel caso di Ferrari, i migliori medici sportivi, quelli usciti dall'eccellenza di un centro di ricerca finanziato dallo stesso Coni, allora forse c'è veramente da temere che l'imbroglione, il volgare imbroglione, per quanto farmacologicamente raffinato, continuerà ad avere la meglio sull'effettivo valore degli atleti». Parole come pietre quelle usate dal giudice Maurizio Passarini nelle motivazioni, depositate ieri, della sentenza che l'ottobre scorso ha condannato il medico sportivo Michele Ferrari ad un anno di reclusione e a 900 euro di multa per frode sportiva (la legge antidoping del 2000 non poteva essere utilizzata nel processo che riguardava fatti precedenti) ed esercizio abusivo della professione di farmacista.

Nelle 84 pagine depositate presso il tribunale di



«L'imbroglione di un medico uscito da un centro di ricerca finanziato dal Coni»

Il giudice Maurizio Passarini ha depositato le motivazioni della condanna del dottor Michele Ferrari per frode sportiva

Bologna il giudice Passarini ricostruisce tutta la carriera dell'allievo di Conconi e medico del meglio del ciclismo mondiale, da Armstrong in giù. Un quadro a tinte fosche che spinge il giudice a scrivere che «c'è da temere che prevalga la cultura del "così fan tutti" e che, dietro le più o meno sincere affermazioni di principio, la convinzione, aberrante, resti quella che non sia possibile ottenere grandi risultati senza ausili farmacologici». Ragioni che hanno spinto la giustizia alla condanna, la prima in Italia per frode sportiva contro un medico, tanto da mettere nero su bianco che per tutte queste ragioni «il trattamento sanzionatorio nei confronti dell'imputato Ferrari non può essere mite». Il giudice infat-

ti ha accolto gran parte delle richieste del pubblico ministero Lorenzo Gestri (subentrato al pm Giovanni Spinosa che iniziò l'inchiesta), assolvendo Ferrari solo dall'imputazione di somministrazione di medicinali in modo pericoloso per la salute.

L'uomo diventato famoso per frasi del tipo «è doping solo quello che viene trovato nelle analisi» ha per vent'anni messo la sua "scienza" a disposizione di qualsiasi atleta che volesse migliorare le proprie prestazioni. E i ciclisti che si sentivano "suggerire" l'uso di ormoni ed Epo, a meno di non voler rimanere staccati, accettavano per poi mantenere intatto il muro di omertà. Un muro scalfito dalle dichiarazioni di Filippo Simeoni,

l'unico ciclista professionista a confessare i rapporti e le prescrizioni di Ferrari, testimone decisivo per la condanna. Simeoni pagò e paga ancora il suo coraggio. All'interno del gruppo è visto come un traditore e all'ultimo Tour hanno fatto il giro del mondo le immagini che ritraevano Armstrong che gli intimava di abbondare la fuga per non compromettere il tentativo dei compagni o lo stesso texano che lo derideva andando personalmente a riprendere un suo scatto nell'ultima tappa. La prima conseguenza del processo fu infatti la sofferta decisione di Armstrong di non avvalersi più delle discusse consulenze di Ferrari, il quale perdeva così il "cliente" più famoso e vincente.

Galliani sfiduciato non lascia la poltrona

I piccoli club si consorziano per vendere collettivamente i diritti tv. Lui: «Non mi dimetterò mai»

Giuseppe Caruso

MILANO Nuova spaccatura in Lega calcio e novi guai per Adriano Galliani, il presidente che una ne pensa e cento ne fa. L'ultima trovata però, quella del digitale terrestre svenduto a prezzo di favore a Mediaset e La7, potrebbe coincidere con l'addio del vicepresidente del Milan alla carica di presidente della Lega calcio.

Gli undici club medio piccoli di serie A che rappresentano l'ossatura del fronte anti Galliani (in rigoroso ordine alfabetico Atalanta, Bologna, Brescia, Cagliari, Fiorentina, Lecce, Livorno, Palermo, Sampdoria, Udinese) hanno deciso di costituire un consorzio per la vendita dei diritti televisivi criptati.

Perché, come ha spiegato Diego Della Valle all'uscita della riunione, «è strano che un presidente che vive di televisione non ci abbia informato né tutelato a proposito di quella che è una svolta epocale, il digitale terrestre». L'attacco nei confronti di Galliani è chiaro, l'incubo per queste società, dopo la dichiarazione di Sky che dice di voler tagliare del 40% il budget per i diritti del calcio, è quello di scomparire.

Il consorzio, nel quale dovrebbe entrare anche il Chievo, ieri assente, serve a muovere i primi passi in dire-

Calcio in digitale, Mediaset punta al pareggio

MILANO L'era del calcio digitale non è ancora iniziata, ma a Mediaset già hanno motivo di festeggiare. Le prime 140 mila tessere prepagate da 18 euro sono andate già a ruba in appena cinque giorni. Altre 140 mila messe sul mercato sono quasi finite. Altre 93 mila schede da nove euro sono state vendute nell'ultimo mese in abbinamento con i decoder con marchio proprio. E i numeri sono destinati a crescere nell'immediato futuro. Tanto che a Mediaset già si parla di pareggio per la divisione pay per view già a partire dalla seconda metà dell'anno in corso.

Ipotesi azzardata? Per molti analisti no. Il gruppo guidata da Fedele Confalonieri ha speso solo 118 milioni per acquistare i diritti delle partite giocate in casa da Milano, Juve, Inter, Roma, Sampdoria, Messina Atalanta e Livorno. Cinque milioni li ha già incassati dalla vendita delle tessere, altri trenta li ha ricevuti da Telecom Italia per la cessione dei diritti sulla banda larga relativi alle prossime due stagioni. E questo è solo l'inizio. In primo luogo perché a fine anno è previsto che la vendita dei decoder digitali raggiunga 2,5 milioni di pezzi (attualmente è ferma a 900 mila) e poi perché Mediaset potrebbe esplorare altri campi oltre a quello del calcio. Come il cinema, che potrebbe essere il prossimo canale di sviluppo della pay per view. L'azienda di Cologno Monzese potrebbe investirci 90 milioni. Investimenti con i quali l'attacco a Sky dovrebbe essere completo.

zione del grande obiettivo a cui puntano i club pro Della Valle, vale a dire la vendita collettiva dei diritti calcistici criptati. Senza le differenze abissali che esistono oggi tra i club di prima fascia e tutte le altre. Il modello a cui ispirarsi è quello della Premier League inglese. Dal consor-

zio sono rimasti fuori club importanti come Inter e Roma, schierati con Della Valle nello scontro per l'elezione di un nuovo presidente di Lega, ma poco interessati alla vendita collettiva dei diritti.

Adriano Galliani, dopo aver annusato l'aria (pessima per lui) nella



Il presidente della Lega Calcio, Adriano Galliani e quello della Figc, Franco Carraro

riunione di Lega, all'uscita dalla sede di via Rosellini ha subito chiarito che «non mi dimetterò mai, come ho già detto e ripetuto. Credo di aver bene operato in questi anni. Sarà quindi l'assemblea a decidere il mio futuro».

«Il punto di vista di queste dieci

società è molto diverso dal mio» ha continuato il vicepresidente del Milan «perché personalmente non ho mai pensato che vendendo collettivamente un prodotto si possa portare a casa di più rispetto ad una vendita frazionata. È legittimo però che ognuno si muova come ritiene sia

giusto fare e coloro che hanno costituito questo consorzio sono evidentemente convinti che sia meglio così. Si tratta di una scelta editoriale e come tale va rispettata».

Sull'altro fronte non si è fatta attendere la replica di Della Valle: «Abbiamo espresso preoccupazione

e meraviglia sul fatto che nessuno ci abbia messo al corrente di quelle che potevano essere le conseguenze dei nuovi scenari che venivano a crearsi riguardo i diritti televisivi. Ma ci siamo riuniti in consorzio per trattarli di persona e per avere la certezza che quello che andiamo a trattare sia fatto nel bene nostro, delle società medio-piccole e della B».

A chi gli chiedeva se la creazione del consorzio fosse l'ennesimo atto di sfiducia nei confronti del presidente uscente, il proprietario della Fiorentina rispondeva con un «faccia lei...».

Sulla stessa lunghezza d'onda di Della Valle erano i presidenti dei club che hanno aderito al nuovo consorzio. Gino Corioni del Brescia parlava di «buone novità per tutti noi. Galliani ha parlato di passi avanti? Certo, perché andando indietro si finisce nel fiume. Non so proprio cosa intenda dire». Giuseppe Gazzoni Frascara, numero uno del Bologna, ha spiegato invece come «questo consorzio, composto da società vicine a Della Valle, è un grande passo avanti. Adesso dovremo concentrarci nella ricerca della persona più adatta a rappresentare tutte le società confluite nel consorzio. Di sicuro da oggi siamo più forti». Anche perché l'unico a sembrare sempre più debole è Adriano Galliani.

Okei
discount del mobile

Il meglio prezzo garantito



NATHALIA
camera matrimoniale

€ 490,00*

Unica rata dopo 9 mesi € 515,00*
11 rate dopo 9 mesi € 51,50* cad.
23 rate dopo 9 mesi € 25,75* cad.
41 rate dopo 9 mesi € 15,45* cad.



PIERA
cucina cm. 255
completa
di elettrodomestici

€ 790,00*

Unica rata dopo 9 mesi € 815,00*
11 rate dopo 9 mesi € 81,50* cad.
23 rate dopo 9 mesi € 40,75* cad.
41 rate dopo 9 mesi € 24,45* cad.



PRAGA
soggiorno come foto

€ 345,00*

Unica rata dopo 9 mesi € 370,00*
11 rate dopo 9 mesi € 37,50* cad.
23 rate dopo 9 mesi € 18,25* cad.

Questo tipo di finanziamento è valido per tutti i prodotti. Importo minimo € 300,00.

*Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai "Fogli Informativi" a disposizione della Clientela presso i punti vendita TAN TAEG in funzione dell'importo e della durata (Es. per € 1.000,00 da pagare + € 25,00 di spese strutturali = finanziamento € 1.025,00 se rimborsato in unica rata Tan zero, Teeg 3,35%)

Paga come e quando vuoi!

Puoi acquistare i mobili e pagarli fra nove mesi!

Anche senza anticipo

consumit
credito al consumo

I nostri punti vendita:

BASSA - CERRETO GUIDI (FI)
Via Catalani, 20
Tel. 0571 580086

FIGLINE VALDARNO (FI)
Via Petrarca, 89
Tel. 055 9544164

TORRITA DI SIENA (SI)
Via P. del Cadia, 65
Tel. 0577 685170

CALENZANO (FI)
Via V. Emanuele, 44
Tel. 055 8874045

ACQUAPENDENTE (VT)
Zona Ind. Loc. Campomorino
Tel. 0763 730104

CRESPINA (PI)
Via Lavoria, 9/11
Tel. 050 643221

MONSUMMANO TERME (PT)
Via Risorgimento, 474
Tel. 0572 520112

AREZZO - Loc. Pratacci
Via Edison, 42
Tel. 0575 381325

GROSSETO
Via Monterosa, 21
Tel. 0564 451887

OSIMO (AN) S.S. 16 Adriatica
Centro Comm. le CARGO PIER
Tel. 071 7819775

PROSSIME APERTURE: CAMUCIA (AR) - CASTELLINA SCALO (SI) - SCARLINO (GR)